

Ill.mo Sig.
Sindaco
Comune di Barletta
Corso Vittorio Emanuele, 94,
76121 - Barletta (BT)
protocollo@cert.comune.barletta.bt.it

Come a Voi già noto, la Palladio ha sottoscritto atto di acquisto dell'ex Palazzo delle Poste, che era stato aggiudicato alla ns Società sin dal 2002 e che abbiamo sempre rinviato nelle more che fosse definita l'annosa controversia tra l'Amministrazione comunale e EGI, ormai, a quanto pare, risolta in favore di quest'ultima. Sicché ulteriori rinvii avrebbero comportato la perdita dei ns diritti e delle ingenti cauzioni versate.

Appare superfluo precisare che trattasi per la ns Società di investimento importante, probabilmente non più in linea con i prezzi di mercato (notoriamente ridottisi negli anni) e che oltre all'esborso di circa € 2.600.000,00 (senza contare le imposte) impone ulteriori significativi interventi (non inferiori ad un altro milione e mezzo) per riportare il fabbricato al suo originario splendore.

Chi rappresenta il gruppo degli acquirenti è innanzitutto cittadino di Barletta e dall'alto dei suoi 85 anni compiuti è fortemente attaccato ai valori storici e culturali della comunità. È, dunque, ben consapevole dell'importanza che il fabbricato riveste, soprattutto per la memoria del tragico evento che colpì la Città di Barletta durante l'occupazione tedesca.

Del resto la sussistenza di un vincolo storico, anche se posto dopo l'aggiudicazione, ancor prima dei conseguenti obblighi giuridici, rafforza la consapevolezza, da sempre avuta, di non aver fatto un mero investimento, ma di aver assunto il dovere di preservare per i posteri il fabbricato.

Proprio in tale ottica, è ns primario intendimento assicurare Istituzioni e cittadini che qualsiasi futuro progetto di utilizzazione dell'immobile non potrà prescindere dal rispetto del vincolo e del valore simbolico del fabbricato, essendo anzi ns volontà pianificare interventi che

valorizzino l'intera Piazza e garantiscano la fruibilità pubblica della facciata in cui avvenne l'eccidio dei ns concittadini.

Consideriamo doveroso sottoporLe tali considerazioni affinché possano essere di ausilio nelle scelte che l'Amministrazione dovrà fare quale soggetto avente diritto di prelazione, ma soprattutto per evidenziare che a ns parere l'acquisizione pubblica non è l'unica strada per salvaguardare il patrimonio cittadino, specie in un periodo in cui le risorse sono sempre più ridotte e i problemi sociali sempre più incombenti. È sotto gli occhi di tutti che già vi sarebbero altri immobili, di altrettanto valore storico ed artistico che da anni necessitano di drastici interventi e costose manutenzioni e che pure potrebbero svolgere un importante ruolo nella crescita urbanistica della ns città e non solo sotto il profilo turistico.

Se tra gli obiettivi della Politica vi è anche quello di incentivare, come già avviene in altre grandi città, la collaborazione tra pubblico e privato quale occasione di impulso a rendere più vivibile e prestigiosa la città, vorrà sin da ora valutare la ns disponibilità ad avviare un nuovo progetto per partire proprio da Piazza Caduti, quale novello luogo di unione tra storia e sviluppo economico - culturale.

Resta inteso che laddove, invece, la Città abbia già risorse e idee per altri progetti o si faccia condizionare dal canto delle sirene di interessate valutazioni di parte che poco hanno di pubblico, non ci sottrarremo alle prelazioni in Vs favore, sia pure a malincuore, dovendo dirottare le ns energie in altri investimenti con tutta probabilità fuori dal ns territorio.

Restiamo a disposizione per ogni ulteriore considerazione.

Con osservanza, 22/12/2020